

CHI FA CARRIERA NELLE UNIVERSITA'?

Tra gli studenti e i laureati le donne sono più degli uomini, ma tra i professori ordinari le docenti sono solo il 21%

di **Luisa Adani**

Uomo e di status sociale elevato. È il profilo di chi fa carriera in università, e le cose non cambiano. I talenti che si perdono per strada sono soprattutto quelli femminili.

Lo dimostrano con un diagramma a forbice i dati elaborati nel 2018 dall'ufficio statistico del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca. Se tra gli iscritti e i laureati le donne sono più degli uomini (il rapporto è 8 a 6) e si raggiunge la sostanziale parità fra gli assegnisti di ricerca, la presenza delle donne si inverte con i ricercatori universitari (45,9%), scende ancora fra i professori associati (35,6%) per ridursi ulteriormente nell'ultimo step di carriera. Fra i professori ordinari le docenti sono solo il 21%.

I dati italiani sono simili a quanto succede in Europa ma non nei settori Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). La disegualianza fra i sessi da noi è più marcata rispetto alla media europea. La situazione viene definita preoccupante con «la quasi totale mancanza di miglioramento, con percentuali piccolissime di riduzione del divario» come si legge nel documento ad hoc stilato dal miur.

Oltre al gap di genere sugli accademici pesa anche lo status socio-economico di provenienza. Ciò secondo i dati appena rilasciati dal Consorzio AlmaLaurea, che grazie ai suoi 41 atenei rappresentati, possono considerarsi comunque significativi dell'universo italiano. Rispetto ai laureati del 2018, magistrali o di secondo livello, è nettamente maggiore la quota dei dottori di ricerca che provengono da famiglie con almeno un genitore laureato: è il 44,3%



Presidente

Dal 2015
Ivano Dionigi
è a capo
del Consorzio
AlmaLaurea

(+ 9,7%).

Il fatto elitario si conferma se consideriamo il contesto socio-economico: il 29,4% di chi intraprende un dottorato è cresciuto in realtà di estrazione elevata (contro il 25,5%).

Approfondendo i dati, chi ha un phd in scienze economiche, giuridiche e sociali ha almeno un genitore laureato (56,5%) mentre sono meno acculturati i padri e le madri di chi ha studiato scienze umane (39,1%).

Se segmentiamo fra i sessi, gli uomini provengono da famiglie di status più elevato e il 44,8% di loro ha genitori dottori, fra le donne è invece il 43,9%. Nell'area delle ingegneria il rapporto però si inverte con un +3,6% a favore delle famiglie delle ingegnere.